



Cerimonia sabato 29 Premi Masi 2007 Tra i vincitori c'è Milo Manara

Sabato 29 settembre, a Pieve di San Giorgio in Valpolicella, si assegnano i premi "Masi Civiltà Veneta". I vincitori di quest'anno sono: la scrittrice Antonia Arslan, il fotografo Gianni Berengo Gardin, il disegnatore Milo Manara. Il premio internazionale "Masi Civiltà del Vino" viene assegnato a Peter Hayes, presidente dell'OIV, l'Organizzazione Internazionale della Vite e del Vino. Hans-Dietrich Genscher, vicecancelliere sotto i governi di Helmut Kohl, è invece il vincitore del premio "Grosso d'oro Veneziano". Antonia Arslan è l'autrice di "La Masseria delle Alodole", romanzo sul grande eccidio che nel 1915 distrusse la comunità armena in Turchia, da cui Paolo e Vittorio Taviani hanno tratto l'omonimo film. Gianni

Berengo Gardin ha all'attivo più di 150 libri di reportage in tutto il mondo, e si è imposto come uno dei più significativi esponenti del realismo sociale in fotografia. Milo Manara, disegnatore di fama internazionale, è stato collaboratore di Hugo Pratt sulla rivista "Corto Maltese", autore di volumi di fumetti per ragazzi e per adulti, e infine impegnato con Valentino Rossi in una impresa cinematografica in Dvd che racconta la storia del popolare motociclista. La cerimonia di premiazione avverrà, come da tradizione, nel pieno della vendemmia, nell'antica pieve longobarda di San Giorgio di Valpolicella, preceduta dal simbolico gesto della firma della botte da parte dei vincitori presso le Cantine Masi.



SORTE SEGNATA

Il nostro destino è segnato o siamo liberi di decidere momento per momento la nostra sorte? È il tema sul quale si interrogano da secoli scrittori e filosofi - Olycom

auree e leggi inflessibili guidano il movimento dei pianeti ma non consolano il cuore. Sono stupide, come l'orologio fermo di Flaiano che due volte al giorno grida: «Io spacco il minuto!»

E non ci basta neppure sapere, come cantava Vecchioni, di «essere le uniche stelle sbagliate» nella immensa perfezione del cielo. Perché a noi toccherebbe solo la libertà dei miserrabili, la beffa di un rimescolio senza costrutto che ci inchioda ai nostri errori seriali. Ridicoli re, di stracci e di toppe. Proposta indecente e irricevibile.

Le lastre del pronto soccorso, intanto, registrano microfratture e contusioni guaribili in quin-

dici giorni. Ma certificano pure la presenza di un altissimo tasso di libero arbitrio, come risulta anche dal verbale di polizia. Prendiamone atto, è un buon punto per ricominciare. Però ancora resta, impertinente come una goccia, la stessa domanda: siamo davvero noi le sole stelle sbagliate?

Si accettano risposte. Astenersi deterministi e senza speranze. E quello sfigato di Murphy, naturalmente...

Convegno a Cividale del Friuli

Etruschi, Sanniti, Celti I sopravvissuti all'impero

Le culture indigene della Penisola riemersero nel Medioevo dopo il crollo di Roma. I massimi esperti ne discutono da oggi a sabato

■ ■ ■ Miska Ruggeri

■ ■ ■ La Grecia e Roma, d'accordo. Le colonne del mondo classico. Ma nell'*oikoumene* ellenistico-romana non sempre le culture indigene sono state fagocitate senza lasciare quasi tracce. Spesso, anzi, sono sopravvissute, dimostrando una forte vitalità, fino al punto, secondo l'attuale tendenza di alcune scuole archeologiche (talvolta anche troppo sensibili alle oscillazioni del dibattito politico-ideologico contemporaneo sui soprusi dei "poteri centrali"), da riemergere nella loro integrità dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente e da partecipare da protagonisti al processo di formazione delle società medievali.

Per quanto riguarda la penisola italiana, oggetto principe sia di ellenizzazione che di romanizzazione, se ne parlerà da oggi a sabato a Cividale del Friuli (Udine) nel corso dell'ormai consueto convegno internazionale di studi sull'antichità classica, quest'anno dal titolo "*Patria diversis gentibus una?* Unità politica e identità etniche nell'Italia antica", organizzato dalla Fondazione Nicolò Canussio nelle sale dell'omonimo castello, sorto sulle mura volute dall'imperatore Marco Aurelio. Stu-

diosi italiani, francesi, spagnoli, inglesi, tedeschi e greci, sulla base soprattutto di testi letterari ed epigrafici, esamineranno i risultati dell'impatto greco-romano su Etruschi, Sanniti, Osci, Celti ecc.

Se Luciano Canfora, ordinario di Filologia greca e latina all'Università di Bari, tratterà, a partire da un saggio del grande studioso tedesco Ulrich von Wilamowitz-Moellendorf, del "Cosmopolitismo antico", mettendone in risalto il peso nello stoicismo e nella prassi politica romana; Anna Marinetti, ordinaria di Glottologia all'Università Ca' Foscari di Venezia, analizzerà alcuni "Aspetti della romanizzazione linguistica nella Cisalpina orientale", concentrandosi sulla documentazione epi-

grafica del venetico, soprattutto quella proveniente dall'area sacra di Auronzo di Cadore, esito di «ideologia di matrice romana innestata su modelli locali»; mentre Luciana Aigner Foresti, docente di Etruscologia e Antichità Italiche all'Università di Vienna, illustrerà la "Sopravvivenza di istituzioni etrusche in età imperiale", con particolare riferimento alla dittatura e all'anomala edilità a Caere nel I secolo d.C.

Ma una delle relazioni più interessanti sembra essere quella di Marta Sordi, professoressa emerita di Storia greca e romana dell'Università Cattolica di Milano, che spiegherà "Il paradosso etrusco: il "diverso" nelle radici profonde di Roma e dell'Italia romana". Un para-

dosso che consiste nella consapevolezza degli Etruschi di essere diversi e, nello stesso tempo, parte integrante della storia di Roma, di identificarsi con i suoi valori originari e col suo destino e, ancora, di dover rinunciare al proprio *nomen*, ai propri costumi e alla propria lingua perché la loro storia come popolo è finita: è la celebre teoria dei *saecula* assegnati a ciascun popolo e la convinzione che il decimo secolo, l'ultimo assegnato loro, è iniziato nel 44 a.C.. A durare ancora, con i suoi libri, è piuttosto l'*Etrusca disciplina*, che arriva anche a un incontro-scontro con il cristianesimo, del quale sembra condividere i concetti di creazione e di fine della storia, ma al quale prova a sbarrare la strada fin dal III secolo, provocando pure, a dire di Lattanzio, la grande persecuzione di Diocleziano.

Oltre ai vari interventi è poi previsto, per domani sera alle ore 21 presso la chiesa di San Francesco, un concerto, a ingresso libero, di Francesco Manara (primo violino solista dell'Orchestra Filarmonica della Scala di Milano) e Oliver Kern (pianoforte) con musiche di Ludwig van Beethoven, César Franck e Camille Saint-Saëns.

■ ■ ■ IL CONVEGNO

L'ARGOMENTO

Il IX convegno internazionale di studi sull'antichità classica, organizzato a Cividale del Friuli (Udine), da oggi al 22 settembre, dalla Fondazione Canussio in forma di seminario, ha come titolo "*Patria diversis gentibus una?* Unità politica e identità etniche nell'Italia antica".

I RELATORI

Marie-Laurence Haack, Cesare Letta, Luciano Canfora, Jorge Martinez-Pinna, Federica Cordano, Marta Sordi, Alessandro Barchiesi, Mireille Cebeillac-Gervasoni, Daniele Vitali, Anna Marinetti, Hartmut Galsterer, Chrysanthe Tsitsiou-Chelidoni, Stephen Harrison, Michael von Albrecht, Luciana Aigner Foresti, Dominique Briquel e Giulio Firpo.



www.darwinairline.com

DARWIN
THE SWISS REGIONAL AIRLINE

Da Lugano Airport

ROMA

andata e ritorno in giornata

A partire da **97€**

Tariffa di andata, tasse e supplementi inclusi

PARCHEGGIO GRATUITO! Dal 15 settembre al 16 dicembre 2007, tutti i residenti in Italia che voleranno con Darwin Airline da Lugano Airport verso una delle nostre destinazioni, potranno usufruire gratuitamente del comodo parcheggio situato a pochi passi dal terminal! Per maggiori informazioni contattate il nostro reservation center.

Prenotazioni e informazioni: www.darwinairline.com, reservation center: +41 848 177 177